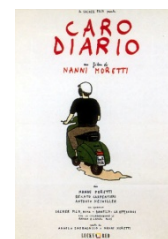




REGGIO CALABRIA - SARDEGNA di Gae La 3^a

rubrica CARO DIARIO n. 1 legge Giulia Belia



Da bambino ho iniziato a scrivere il diario d'estate, dagli zii, in provincia di Pesaro, ho imparato a scrivere a macchina, ogni settimana qualche pensiero e spedivo ai miei; raccontavo esperienze varie (lì avevo la bicicletta, la domenica mi portavano in giro, ho scoperto gli alberghi e i ristoranti, che i gelati si pagano invece a Mormanno salivo sul banco e prendevo gratis, andavo a fare il bagno al fiume, mi chiedevano dove ero nato: *-a casa di Lero Lero-* ho imparato a parlare in italiano con gli adulti nel divano di casa, ho visitato Roma e Venezia). Dopo molti anni ho ritrovato le lettere, ho aggiunto in un quaderno ciò che mi sembrava importante ricordare fino a quel momento (poiché già non mi fidavo della mia memoria, scrivevo per esempio la targa dell'auto venduta, i regali ricevuti alla laurea e al matrimonio, alla fine ho proseguito solo con le foto di mio figlio, per ricordarlo ad 1 anno, a 2; vestito da Arlecchino, mia madre si era liberata di tutte le pezze colorate unendole fra loro, l'ho indossato prima io da bimbo e poi Davide; la foto al compleanno, la prima comunione, con gli sci, in viaggio all'estero). Voglio riprendere a scrivere anche del mio privato per raccontare ai giovani *frammenti di vita* che pur nella semplicità e banalità, talvolta hanno segnato il mio carattere e possono essere di stimolo per qualcuno; anche i miei errori che riconosco, *a me per castigo ad altri per esempio*, episodi per me rilevanti, per chi mi legge inezie forse, chissà?

Negli anni 1985 – '86 ero riuscito ad entrare in un gruppo che faceva capo ad un consorzio di informatica di Cosenza, corso teorico-pratico per la compilazione delle schede dei Beni Culturali (Castrovillari, santuario della Madonna del Castello), dopo qualche mese tutti a casa. Periodo di disoccupazione e poi le prime supplenze nelle scuole; faccio amicizia con un architetto di Cosenza, presidente dei giovani imprenditori della provincia, mi porta ad un convegno a Reggio Calabria dove viene illustrato un progetto di catalogazione (giacimenti culturali); accompagno il mio amico all'aeroporto e trovo per caso i relatori del progetto, ci parlo, invio curriculum, colloquio, ufficio a Reggio e per tre anni entro nel mondo del lavoro. Io ho vissuto bene in quella realtà difficile perché ero un impiegato, i colleghi del luogo mi dicevano che erano costretti ad esempio ad acquistare l'auto solo da quel concessionario. Una sera, usciti dall'ufficio a *Pentimele*, notiamo due individui che attraversano la strada guardinghi e veloci, dopo un po' polizia e carabinieri, **un uomo a terra in una pozza di sangue**, ci accorgiamo che i curiosi come noi vanno via quando arrivano le telecamere, io la notte non ho dormito per decidere se andare al commissariato a dire ciò che avevo visto, mi sono tranquillizzato la mattina quando nella *gazzetta del sud*, leggo dell'omicidio, che erano stati notati due tipi sospetti e altri dettagli.



A Mormanno mesi di disoccupazione, organizzo per due anni in agosto escursioni guidate in montagna e nei centri storici, prelevo i turisti dalla costa ionica e tirrenica, li incuriosisco con proiezioni di diapositive; quando comincio a disperarmi perché gli anni passano, *la cera si struie e la processione non camina*, mentre rientro a casa, a novembre, dall'esterno sento squillare il telefono: *prof. domani potrebbe fare le prime due ore a Tiana, frazione di Tonara?* Rispondo: *Certamente!*

Era ora di pranzo, mangio un boccone, mi sovviene che alcuni mesi prima avevo sfogliato alcuni elenchi telefonici al centralino all'angolo della piazza e avevo inviato lettere nei posti più assurdi; alle 18 sono all'aeroporto di Napoli, Roma-Olbia, corriera per Nùoro, ore 24; quella per Tiana è alle 5, appoggio la testa sulla borsa e mi sdraio su una panchina, poi due ore di curve, mi sveglio proprio quando c'è la mia fermata; ho tempo per fare colazione ma è tutto chiuso, un'auto si



ferma e, come un miraggio, un vassoio di paste vengono appoggiate sul telefono della cabina, rumore di una saracinesca e la colazione risulta squisita.

Tiana è conosciuta perché vi sono alcuni anziani centenari, invece i ragazzi delle medie erano una decina in totale, in un edificio-appartamento, dopo qualche anno è stata chiusa; dopo una settimana la pseudopreside, bidella, personale ata, mi fa:

Gaettà, subito arrivato sei! Dopo un mese una collega (di nome e di fatto *Provvidenza*) lascia l'incarico e torna in Sicilia; io vado dal preside dell'istituto, faccio arrivare subito alla biblioteca di Tonara un fax con i certificati di servizio e fino a giugno ho una cattedra completa + le ore a Tiana; mi ricordo che per tornare nella mia camera con angolo cucina, invece della corriera, percorro a piedi i 10 km, fra i binari della ferrovia (a scartamento ridotto), felice e contento.

Il giorno dell'uccisione di Giovanni Falcone io ero a Catanzaro, esame di abilitazione, torno in Sardegna con la fiat-ritmo d, targa: Cagliari e Sassari, con i vetri posteriori laterali oscurati perché immatricolata autocarro, fra Selargius e Perdasdefogu, alle 6 di mattina, i carabinieri di Orgosolo la *passano al setaccio*, pensano di trovarci Silvia Melis che era stata rapita a Tortoli, oppure mi hanno scambiato per Giovanni Brusca; arrivo a scuola in ritardo, quando mi sono convinto che nessuno aveva notato, tranne gli alunni, la bidella mi comunica che sono atteso dal preside, saluto e riesco a rimanere in silenzio, mi fa: *la circolare del consiglio di classe...dico: grazie* e torno in classe.

In Sardegna i supplenti erano fissi invece chi diventava di ruolo, faceva domanda di trasferimento; anche io sono tornato *in continente (se dicessi in Italia i sardi si offenderebbero giustamente, come pure ho scritto Nùoro e non Nuòro), estate a casa e poi incarico in Romagna.* FINE della parte seria

Dalle *fiorentine* alle *sarde*, mi piacciono entrambe, carne e pesce, la *sardella* e poi la *piadina*; riprendo la mia attività scolastica dapprima a Cesena e poi a Pesaro dove incontro una collega di nome Dina, molto seria, che diventa *Pia-dina*, un'altra di cognome *Cappelletti* e c'è anche *Tesei* "ma te sei Tesei?" C'è la *Berti*, la figlia di Orietta; la mia scuola è dedicata ad un ceramista, *MengarONI*, a volte il lavoro è anche una rottura di C., una collega si chiama *MolarONI*, nel laboratorio di ceramica i colleghi 'ceramai' nome adatto perché uno, oggi in pensione, non *c'era mai*, *La Terza* è con la quarta alla prima ora; abito a Marotta, *M'ha rott*, vicino *FA Nn0* la moretta al limone, mio figlio si chiama *DVD*, mia moglie è stata *Assunta* nella zona, ho un fratello e avevo un cane *Fedele*, scrivo per *far notizia*, non per far ca(gare)rriera. *Gaetano, La Te(st)a dove c'è l'hai ?*

Richiesta ufficiale con MARCHE da bollo

per ottenere una rubrica che non chiamo ovviamente **FRANCO BOLLO** ma **MARCHE DA BOLLO**

dove potrei affrontare qualche tema che riguarda Pesaro, le Marche, riportare qualche considerazione dei miei alunni, i nostri progetti scolastici, Parco dei Sibillini, Parco urbano del Miralfiore, le piste ciclabili, l'arredo urbano; prometto che sarò presente solo con 3 pagine al mese compreso il diario, Mormanno e il Pollino. - - - - -



FINE forse

Il consiglio di redazione di FARONOTIZIE **boccia** la richiesta del *parolaio* La Troisième, anche se inoltrata correttamente con **MARCHE DA BOLLO**; ad una prima analisi la pretesa, ritenuta poi oscena, viene vagliata, considerata la possibilità di tollerare la spregiudicatezza, valutata, sottoposta ai voti, suggerita una *rosa* di titoli della eventuale **rubrica** e il 1° non può che essere: *siamo indecisi, non so = NI che diventa NO. 2° PESA R0mpe, 3° La Terza pagina, pallosa, patacca, paranoica, 4° Gaetà NO, 5° il Resto del carNino 6° da FA no alla RO magna - 7° N on va bene O_ra, 8° T i I rrita, 9° Z itto, I gnorante, E sasperi.* I punti 7°, 8° e 9° più che titoli sono consigli per il lettore e indicazioni per lo spregiudicato, da considerare, a mò di cautela, per prendere le distanze, per dissociarsi, titoli da inserire all'insaputa dell'interessato.

Ho letto su FARONOTIZIE le ultime frasi **blu**; sono offeso e chiedo i danni perché ho già aperto la scorsa settimana la redazione romagnola-marchigiana, con segretaria CATTOLICA e damigiana, io devo ANCONA iniziare e l'idea è stata MACERATA con FERMO bavaglio all'informazione, di chiara MARCA fascista di PREDAPPIO, sono CRIMINI di FANOnotizie provenienti da UruGUAì (BO) e S. NICOLA da TOLENTINO con uno SMILZO dissenso perché nel pio borgo, ma anche a Laino Borgo mi sopportano.

Mi devono comprare la casa davanti al Colosseo, *che accetto a mia insaputa*, a titolo di risarcimento; voglio l'aeroporto come quello di Imperia - Scagliola (o Caniglia), un volo settimanale da e per Roma; 5 volte all'ANNO, il venerdì a MormANNO - LINNATE, il lunedì decollo, con il capicollo e il torcicollo per le linnate (legnate).

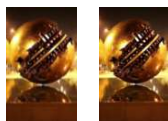
Anche il cardinale accetta a sua insaputa l'attico e ha cercato di rimediare con la donazione - Bert ONE C....ONE (cioè CaprONE); Bertone e Bertolaso che ficcava il naso in tutti gli appalti con la scusa della protezione civile, tutto a sua insaputa.

Sono tornati a galla BASSOLINO e Bertolaso per respirare con il naso l'aria di palazzo S. Giacomo e del Campidoglio!

Chiaro che poi uno ha i *grillini* per la testa e Giorgio Gaber!

A *mia insaputa* - ecco un titolo per la mia rubrica.

Sarà una rottura di



quindi potrei chiamarla:

*rottura delle sfere
di Pomodoro*



PESARO

FINE del cazzeggio

Arnaldo Pomodoro (1926 - 2008) ha realizzato opere di scultura fuse in bronzo, un segno astratto, corrosivo, teso a mostrare il tormento interno della materia; le sfere sono levigate all'esterno e **riflettono ciò che sta attorno a loro**, quindi si modificano con il mutare della luce.

Sono stato graziato e riammesso, come Fassina



è solo un'anteprima della rubrica che si chiama **MARCHE DA BOLLO**

riflessioni su ciò che sta attorno a me